

SCHEDA

CD - IDENTIFICAZIONE

TSK - Tipo scheda SCAN

LIR - Livello catalogazione P

NCT - CODICE UNIVOCO ICCD

NCTR - Codice Regione 16

NCTN - Numero catalogo generale 00389311

ESC - Ente schedatore S216

ECP - Ente competente per tutela S216

OG - BENE CULTURALE

AMB - Ambito di tutela MiC storico e artistico

CTB - Categoria generale BENI MOBILI

SET - Settore disciplinare Beni storici e artistici

TBC - Tipo bene culturale Opere-oggetti d'arte

CTG - Categoria disciplinare OGGETTI ED ELEMENTI DECORATIVI

OGD - Definizione bene triplice cinta

OGN - Denominazione/titolo Blocco inciso con triplice cinta o filetto

OGV - Configurazione strutturale bene semplice

LC - LOCALIZZAZIONE

LCS - Stato ITALIA

LCR - Regione Puglia

LCP - Provincia FG

LCC - Comune Vieste

LCI - Indirizzo Via Vescovado, s.n.c.

PVE - Diocesi Manfredonia - Vieste - San Giovanni Rotondo

PVZ - Tipo di contesto contesto urbano

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA (BENI MOBILI)

LDCT - Tipologia chiesa

LDCN - Denominazione attuale Cattedrale Santa Maria Assunta

LDCS - Specifiche di collocazione facciata meridionale/ portale / stipite sinistro

GE - GEOREFERENZIAZIONE

GEI - Identificativo geometria 1

GEL - Tipo di localizzazione localizzazione fisica

GET - Tipo di georeferenziazione georeferenziazione puntuale

GEP - Sistema di riferimento WGS84

GEC - COORDINATE

GECX - Coordinata x

(longitudine Est)	16.180617799
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	41.881839118
GPB - BASE CARTOGRAFICA	
GPBB - Descrizione sintetica	Google Maps
GPBT - Data	2023
GPBU - Indirizzo web (URL)	https://maps.app.goo.gl/qzB8L3riQ7Pcers39
DT - CRONOLOGIA/DEFINIZIONE CULTURALE	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Fascia cronologica /periodo	SECOLI/ ARCHI DI SECOLI/ XI-XIII
ATB - Ambito culturale	ambito pugliese
DA - DATI ANALITICI	
DES - Descrizione del bene	Il blocco lapideo, fortemente consunto e sbrecciato, è posizionato a lato dello stipite sinistro del portale laterale della concattedrale di Santa Maria Assunta, edificata nell’XI secolo, ma profondamente modificata a causa dei danni subiti per il terremoto del 1223, le incursioni dei Saraceni (1480; 1554) e l’altro sisma del 1646. Le più antiche strutture dell’edificio si trovano però proprio nella sezione centrale, in corrispondenza della quale, a nord, insiste una seconda facciata su cui si apre l’ingresso col portale laterale citato. Sulla lastra, semicoperta dal muro adiacente e affiancata sull’altro lato da una fascia decorativa continua con elementi semisferici, è ancora riconoscibile un graffito della Triplice Cinta inciso secondo lo schema classico: tre quadrati concentrici con quattro segmenti mediani che uniscono i lati di tutti i quadrati.
NSC - Notizie storico-critiche	Quando fu segnalato per la prima volta, nel 1987, si ipotizzò che il blocco lapideo con l’enigmatico disegno provenisse da un antico tempio e fu messo quindi in relazione alle triadi italiche, ossia a quel culto unico verso tre divinità diffuso nel mondo italico preromano. Esso sarebbe cioè quel simbolo remoto, presente in alcune iscrizioni rupestri, che alluderebbe alla trinità intesa in senso naturalistico, l’unicum che secondo gli antichi popoli indoeuropei (compresi gli Apuli) e fino agli Ebrei formava l’universo umano e cosmico: Zeus-Cielo (aria/spirito)-sede di Dio; Demetra-Terra-sede dei vivi; Venere-Acqua sotterranea (quella in cui alberga l’orca marina, figlia prediletta e messaggera dell’Oceano, spesso effigiata in tombe preistoriche accanto al cadavere)-sede dei morti. Da qui la particolare figura del simbolo, i cui tre quadrati sono uniti in ogni direzione, dall’interno all’esterno, dal basso verso l’alto e viceversa. Sempre secondo questa ipotesi, la Triplice Cinta sarebbe stata riutilizzata sulla facciata di una chiesa cristiana proprio per la sua antica sacralità pagana, con lo scopo cioè di sostituire il rimando alla Triade apula, capitolina (romana) e del primo Ebraismo, con quello alla Santissima Trinità cristiana. Tuttavia, il suo posizionamento presso l’unico ingresso antico del duomo viestano potrebbe far pensare piuttosto a un’esecuzione medievale del disegno e a un utilizzo originario del blocco proprio con questa funzione, quella cioè di indicare l’accesso a un luogo preciso, dove pellegrini, malati o semplici fedeli potevano trovare cura, riparo e ristoro spirituale.
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia/tecnica-	

materiale composito	Opere-oggetti d'arte/ pietra/ incisione
MIS - MISURE	
MISZ - Tipo di misura	altezzaxlunghezza
MISU - Unità di misura	cm
MISM - Valore	nr
CDG - Condizione giuridica	proprietà Ente religioso cattolico
BPT - Provvedimenti amministrativi-sintesi	dato non disponibile
INT - Interesse culturale	dato non disponibile
STC - Stato di conservazione	discreto
DO - DOCUMENTAZIONE	
DCM - DOCUMENTO	
DCMN - Codice identificativo	New_1716271977557
DCMP - Tipo/supporto /formato	documentazione fotografica/ file digitale jpg
DCMM - Titolo/didascalia	Triplice cinta o filetto, Vieste (FG).
DCMR - Riferimento cronologico	2023
DCME - Ente proprietario	S216
DCMK - Nome file	S216_PiR_ID990Vieste_01.jpg
DCM - DOCUMENTO	
DCMN - Codice identificativo	New_1716272009965
DCMP - Tipo/supporto /formato	documentazione fotografica/ file digitale jpg
DCMM - Titolo/didascalia	Triplice cinta o filetto, Vieste (FG).
DCMR - Riferimento cronologico	2023
DCME - Ente proprietario	S216
DCMK - Nome file	S216_PiR_ID990Vieste_02.jpg
BIB - Bibliografia/sitografia	Innangi Francesco, Le iscrizioni “apule” di Vieste, in Garganostudi, X, 1987, pp. 134-137.
BIB - Bibliografia/sitografia	Maulucci Francesco Paolo, La triplice cinta sacra, in 20° Convegno Nazionale sulla Preistoria-Protostoria-Storia della Daunia, Atti del convegno, San Severo 27-28 novembre 1999, a cura di Armando Gravina, Archeoclub di San Severo, San Severo 2000, pp. 54-56.
BIB - Bibliografia/sitografia	Maulucci Francesco Paolo, Il Gargano alle luci dell'alba. Indagini di archeologia cristiana, Foggia, Grenzi, 2002, p. 98.
BIB - Bibliografia/sitografia	Maulucci Francesco Paolo, Castelfiorentino. Archeologia e simbologia nella Daunia dei Templari, Foggia, Bastogi, 2008, p. 40.
BIB - Bibliografia/sitografia	Maulucci Francesco Paolo, I graffiti di Canosa di Puglia: secc. XII e XIII, in Canosa ricerche storiche 2007, Atti del convegno, Canosa di Puglia; 2007, a cura di Liana Bertoldi Lenoci, Martina Franca, Edizioni Pugliesi, 2008, pp. 241, 243, 252 fig. 6.
CM - CERTIFICAZIONE/GESTIONE DATI	
CMR - Responsabile	Cleopazzo, Nicola

CMA - Anno di redazione	2024
ADP - Profilo di pubblicazione	1
OSS - Note	Scheda SCAN compilata nell'ambito del Progetto Puglia In Rete – Finanziamento: P.O.N. “Cultura e Sviluppo” 2014-2020, cofinanziato dai fondi europei (FESR), azione 6c.1.b – MINISTERO della CULTURA Segretariato Regionale per la Puglia